

# **Il controllo del *Leptoglossus occidentalis* tramite trattamenti endoterapici nel comune di Solignano (PR)**

## ***Introduzione***

Il *Leptoglossus occidentalis* detto comunemente cimicione americano è un insetto non autoctono delle nostre zone che si è insediato nel nord Italia da meno di una decina di anni e ha fatto la sua prima massiccia comparsa nel comune di Solignano durante il 2004.

Questo insetto è da ritenersi innocuo per la salute umana ma è particolarmente fastidioso tendendo a svernare in luoghi caldi e riparati, quindi alle prime avvisaglie dell'inverno migra dai boschi di conifere ai fabbricati nelle immediate vicinanze dove trova facile riparo. Di questo fenomeno ne è testimone la comunità di Solignano ed in modo particolare gli abitanti delle zone limitrofe la pineta che si sono visti letteralmente assalire le proprie abitazioni tra il settembre e l'ottobre 2004, anno in cui il *L. occidentalis* comparve nel comune di Solignano.

Proprio in tale occasione il Comune di Solignano, in collaborazione con la Comunità Montana delle valli del Taro e del Ceno decisero di considerare le diverse possibilità di lotta a tale insetto, tra cui l'utilizzo dell'endoterapia come mezzo di controllo.

## ***Leptoglossus occidentalis***

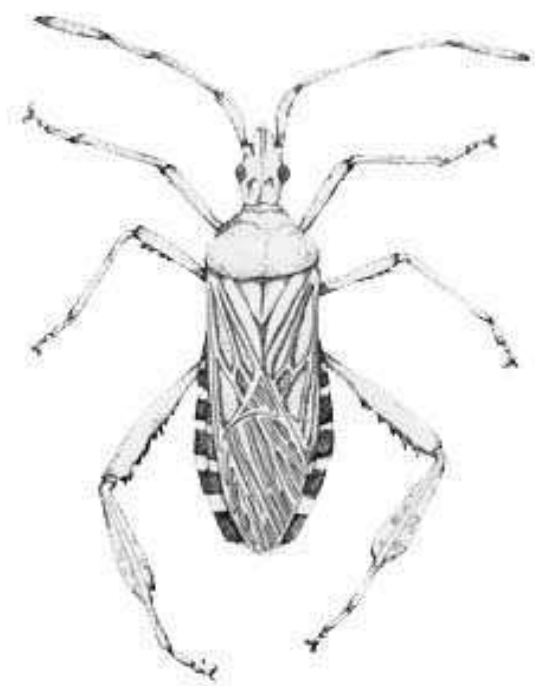
Il *Leptoglossus occidentalis* Heidemann, chiamato "cimicione delle conifere" arriva dall'America Settentrionale ed è un eterottero che appartiene alla famiglia dei coreidi. In Italia la sua prima comparsa risale al 1999 in alcune aree settentrionali. Questo insetto con apparato alimentare pungente e succhiante, si nutre succhiando i semi (all'interno delle pigne) delle conifere, senza arrecare alcun danno alla pianta. Il danno dell'insetto è di tipo economico, per la mancata produzione dei pinoli, e comunque provoca fastidio per l'infestazione delle abitazioni, dato che l'adulto si annida a gruppi anche molto numerosi, nelle tende, persiane, nel periodo autunnale dove trova riparo ove svernare.

Gli adulti, lunghi fino a due centimetri, hanno un colore bruno-rossiccio e lunghe antenne composte da quattro articoli, inoltre presenta caratteristico disegno giallo e nero sulla parte dorsale dell'addome, ben visibile durante il volo.

Come detto sverna come adulto, e raggiunge le piante ospiti su cui inizia ad alimentarsi, e si accoppia. Le femmine iniziano a deporre le uova in fila sugli aghi oppure a gruppi presso i coni e le gemme. Dopo circa una decina di giorni, nascono le neanidi, che, attraverso cinque stadi, arrivano a quello adulto continuando ad alimentarsi di semi di conifera fino al sopraggiungere dei primi freddi autunnali, quando gli adulti lasciano la vegetazione per cercare i luoghi ove svernare.

Il danno dell'insetto è di tipo economico, per la mancata produzione dei pinoli, e comunque provoca fastidio per l'infestazione delle abitazioni, dato che l'adulto si annida a gruppi anche molto numerosi, nelle tende, persiane, nel periodo autunnale dove trova riparo ove svernare.

Gli adulti che si preparano a svernare iniziano ad accalcarsi sulle pareti degli edifici più esposte al sole e quindi più calde, ma al crepuscolo cercano riparo nelle fessure attorno alle finestre, alle porte ed ai comignoli. Come altri suoi parenti che tendono ad entrare nelle case (ad esempio la nota cimice verde), il cimicione è totalmente innocuo per le persone, per gli animali e per i mobili e non può riprodursi all'interno degli edifici. Gli unici fastidi che arreca sono la sua massiccia presenza e lo sgradevole odore che emette se molestato, prima di fuggire volando rumorosamente.



Disegno e fotografia di adulto di *Leptoglossus occidentalis*

### ***L'endoterapia***

L'endoterapia nasce dall'esigenza di trovare metodi di lotta alternativi alle tradizionali irrorazioni in chioma maggiormente rispettosi dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Per endoterapia si intende il trattamento fitosanitario eseguito attraverso l'immissione di sostanze insetticide e/o fungicide direttamente all'interno del sistema vascolare della pianta.

Il **Nuovo Metodo Corradi®(NMC)** consiste in una iniezione di un formulato, preparato appositamente per l'uso endoterapico, che permette di introdurre principi attivi nel tronco di una pianta, tramite l'ausilio di coformulanti non fitotossici, che si diffondono sfruttando il naturale trasporto xilematico rispettando la fisiologia della pianta e rendendo il trattamento più efficace rispetto ai metodi convenzionali. Il principio attivo traslocato all'intera chioma esplica azione di protezione contro i patogeni per tutta la stagione.

Il NMC permette quindi di unire i seguenti vantaggi: iniezione di un volume ridotto di formulato, rapidità (e quindi economicità) di esecuzione, possibilità di trattare in quiescenza (massima diffusione del principio attivo nella pianta), elevata percentuale di successo con efficacia spesso pluriennale, nessuna dispersione nell'ambiente di fitofarmaci, minima invasività nella pianta (fori di 3,5 mm), assenza di fitotossicità.

### **Protocollo sperimentale e risultati**

La sperimentazione in oggetto ha avuto come scopo la valutazione del **Nuovo Metodo Corradi®**, come metodo endoterapico, per il controllo del *Leptoglossus occidentalis* tramite un trattamento pilota di un settore composto da 80 esemplari di Pino nero e Pino silvestre nella Pineta di Solignano.

Tale area è stata trattata con Abamectina con il NMC e ad ogni esemplare sono stati iniettati 1.5 ml di Abamectina al 18.5 % per ogni cm di diametro del tronco.

Il trattamento è stato eseguito in giugno 2005.

Al momento del trattamento non erano presenti insetti in oggetto né come adulti né come stadi giovanili. Erano comunque presenti altri insetti parassiti (in quantità non preoccupanti) che spesso si trovano nelle foreste di conifere come processionaria e afidi.

Successivamente, con intervalli mensili, sono stati effettuati sopralluoghi per verificare l'eventuale presenza di *L. occidentalis* sia nelle parti trattate, che non della foresta, così come a ridosso delle abitazioni che maggiormente soffrirono l'attacco del 2004.

In tutta la stagione estiva-autunnale del 2005, al contrario dell'anno precedente, non si è verificata nessuna invasione di *L. occidentalis*, ma sono stati avvistati pochi esemplari all'interno della foresta, dapprima in forme giovanili, e successivamente in forma adulta.

Nessun esemplare è stato individuato sulle piante trattate durante tutti i sopralluoghi, ma solo nelle parti della pineta non trattate oppure nelle cataste di legna venutesi a formare in seguito all'abbattimento di alcune parti della foresta.

Tale tipo di trattamento endoterapico si pone quindi come valida alternativa per il contenimento di tale insetto, evitando quindi interventi più drastici e dispendiosi come l'abbattimento della vegetazione.

Si rammenta inoltre che tale trattamento combatte contemporaneamente gli altri insetti parassiti come la processionaria e gli afidi.

#### **Autori:**

**Federico Ferrari<sup>1,2</sup>, Marco Trevisan<sup>1</sup>, Bruno Corradi<sup>3</sup>.**

<sup>1</sup>Università Cattolica del Sacro Cuore, Piacenza.

<sup>2</sup>Aeiforia srl – Spin-off company dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

<sup>3</sup>Collaboratore esterno dell'Istituto di Chimica Agraria ed Ambientale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Piacenza, 07 GENNAIO 2006